Anno XXXIX — Sabato 30 Settembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 235

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL CONVEGNO DI BADEN-BADEN
Ciò che dicono a Vienna
Ecce iterum Marcora!
Gli indispensabili Balcani

Vienna, 29. — La *N. F. Presse* ha da Venezia: Il vero motivo del viaggio di Tittoni a Baden-Baden è il desiderio del ministro di dare al cancelliere germanico spiegazioni a voce intorno ai dispacci scambiati fra lui ed il conte Goluchowski a proposito dell'incidente Marcora. Tittoni avrebbe dichiarato allora senza reticenze al conte Goluchowski che il modo nel quale il Governo a.-u. voleva veder risolto l'incidente Marcora, recherebbe grave danno all'atmosfera politica della Triplice e particolarmente alle relazioni dell'Italia con l'Austria-Ungheria, giacchè la soddisfazione che il Governo italiano non poteva rifiutare per ragioni di cortesia, sarebbe stata sfruttata con successo da tutti gli elementi avversi alla Triplice, che l'avrebbero ritenuta come un'umiliamzione inflitta dall'Austria-Ungheria all'Italia. Il Governo italiano si sarebbe poi convinto che l'Austria-Ungheria progetta un'avanzata nei Balcani, la qual cosa contrasterebbe in massima con gli accordi stipulati con l'Italia, e che a Vienna un potente partito sarebbe risoluto a favorire con tutti i mezzi questa politica d'azione, perchè vede in essa una guarentigia contro i pericoli della situazione interna della monarchia. Il Governo italiano credette di scorgere nel rinforzo delle guarnigioni nel sangiaccato di Novibazar una conferma delle sue supposizioni e perciò incaricò Tittoni di esporre al cancelliere germanico, quale rappresentante della terza potenza alleata, le proprie considerazioni sul contegno poco amichevole del governo viennese verso l'Italia e sui piani dell'Austria nei Balcani.

Tittoni e Marcora

Roma, 29. — La *Capitale* dice che a Milano il ministro Tittoni, prima della sua partenza per Baden Baden ebbe un colloquio con l'on. Marcora, presidente della Camera; il colloquio durò più di un'ora e fu dei più affettuosi e cordiali.

Lo scambio delle visite

Baden, 29. — Stamane Tittoni ha visitato lungamente Bulow che lo trattenne a colazione. Nel pomeriggio Tittoni e Bulow fecero una passeggiata in carrozza, visitarono il vecchio ed il nuovo Castello.

Stasera Bulow dà in onore di Tittoni un pranzo pel quale furono diramati parecchi inviti.

Le simpatie della Germania

Berlino 29. — La *National Zeitung* rileva la importanza della visita del ministro Tittoni al cancelliere Bulow ed aggiunge che la premura di venire in soccorso dei danneggiati della terribile catastrofe nella Calabria manifestata in tutti i luoghi della Germania dimostra quanto siano saldi i vincoli unenti i due paesi.

Tutte le classi partecipano a quest'opera di soccorso che prova pienamente in quale misura la nazione tedesca dimostra le sue simpatie alla nazione italiana, in una dolorosa occasione.

La *Vossische Zeitung* dice che l'intervista Tittoni-Bulow contribuirà certamente a consolidare la triplice e a darle nuova forza quantunque spesso la si sia detta moribonda. (*Vedi III p.*)

La famosa circolare di Galimberti
in favore di Gianturco era apocrifa

Cuneo, 29. — La *Sentinella delle Alpi* pubblica: L'on. Galimberti di ritorno a Cuneo dopo una breve assenza dall'Italia, apprese con somma meraviglia che negli scorsi giorni fece il giro dei giornali una circolare che avrebbe mandato ai deputati meridionali per invitarli a stringersi intorno all'onor. Gianturco per designarlo alla presidenza del Consiglio. Basterebbe considerare la inopportunità di una tale circolare che toccherebbe quasi il ridicolo (ci riferiamo bene inteso al fatto in sè stesso e non ai meriti dell'on. Gianturco) per comprendere che non poteva trattarsi altro che di una favola; come pure molti giornali hanno voluto fare sulla notizia dei ricami di fantasia. Da parte del nostro onorevole amico esplicitamente dichiariamo che egli non ha mai immaginato di spedire una tale circolare a chicchessia.

Le grandi manovre navali
La nave ammiraglia della squadra bloccante e la « Coatit » silurate e poste fuori di combattimento

Maddalena, 28. — (*Palma*) La notte scorsa il naviglio torpediniere del partito bloccato attuando un brillantissimo attacco silurava, mettendola fuori di combattimento, la corazzata *Regina Margherita* nave ammiraglia del partito azzurro, e l'incrociatore *Coatit.*

Queste due navi furono silurate dai cacciatorpedinieri *Strale* e *Freccia* rispettivamente comandati da Biglieri e da Simonetti.

Il brillante attacco fu eseguito nel seguente modo: Mentre otto torpediniere del partito rosso erano in agguato lungo la costa, lo *Strale* e la *Freccia*, volgendo al largo, attaccarono alle spalle la squadra nemica, lo *Strale* silurando la *Regina Margherita*, e la *Freccia* silurando la *Coatit.*

L'abile manovra che riuscì a metter fuori di combattimento la nave ammiraglia nemica, è molto comentata.

ARRESTI DI SOLDATI SOVVERSIVI A TORINO
Dieci militari alla compagnia di disciplina

Torino, 29. — Tempo addietro il ministro Pedotti diramò agli ufficiali una circolare segreta raccomandando la vigilanza onde impedire la diffusione di opuscoli libelli ecc. di propaganda sovversiva. Fra i soldati furono fatte ispezioni improvvise in tutti i Corpi d'Armata senza risultato.

Ora mi consta da fonte attendibilissima che in seguito a diligenti indagini nel nostro presidio furono scoperti casi di propaganda antimilitarista. Dieci soldati sarebbero stati inviati alla compagnia di disciplina, altri 11 si troverebbero in arresto nelle carceri giudiziarie.

LA SALMA DEL CONTE DI BRAZZA' A MARSIGLIA

Marsiglia, 29. — Stamane dopo l'arrivo del piroscafo *Les Alpes* il feretro del conte di Brazzà fu trasportato a terra, ricoperto dalla bandiera tricolore e deposto nella cappella ardente sopra il catafalco.

La contessa vedova, il conte Filippo Brazzà, capo di famiglia, cogli altri membri della famiglia Savorgnan-Brazzà, il capitano Mangiù assistevano alla mesta cerimonia.

Sopra il catafalco si deposero numerose corone.

Un distaccamento con musica e bandiera, allineato dinanzi alla cappella, rendeva gli onori.

La signora Brazzà, il conte Filippo di Brazzà e la famiglia ricevettero nella cappella ardente ove è deposta la salma, le condoglianze delle autorità civili e militari, indi fra viva emozione dei presenti si resero alla salma gli onori militari.

La bara fu poscia posta su un carro funebre molto semplice portata alla stazione e collocata su un furgone trasformato in cappella ardente. La signora di Brazzà si è inginocchiata dinanzi alla bara, strinse ancora la mano alle autorità. La salma parte col diretto delle 8.20 su cui prenderà posto la signora di Brazzà colla famiglia.

Un duello
fra i maestri Pini e Lombardini

Buenos Ayres, 28. — Stamane all'alba, a Rosario, si batterono alla sciabola, in seguito a una vivacissima polemica i maestri di scherma cav. Pini e Lombardini.

Furono fatti parecchi assalti tutti brillantissimi e improntati alla più corretta cavalleria. Pini fu splendido; infine il maestro Lombardini rimase ferito.

La notizia è commentatissima.

Asterischi e Parentesi

— Tipi di villeggiatura: la fanciulla brillante.

Ella fu dotata, dalla più tenera infanzia, di una voce forte e sonora, da cui ha diretta origine la sua qualità di fanciulla brillante. Chi ha una voce sonora, parla spesso e volentieri: chi parla spesso, deve parlare di tutto; chi parla di tutto, deve avere, in apparenza o in sostanza, una certa coltura e un certo spirito.

Or dunque, la fanciulla è brillante, a causa delle sue corde vocali. Ella dà la mano agli uomini con franchezza, all'inglese; ella s'intrattiene con loro, con maggior piacere che con altre fanciulle, ma senz'idea di male; ella s'ingolfa in tutte le discussioni; ella, talvolta, arriva quasi a dire qualche leggiadra impertinenza, per fare dello spirito.

La fanciulla brillante ha un certo senso di prepotenza: è lei, in casa, che finisce per decidere del posto di villeggiatura e del tempo che vi si rimarrà; è lei che, in un albergo o in una pensione, finisce per prendere la preponderanza, tanto è graziosa, vivace, brillante; le gite si fanno, se essa le vuole; se non ha voglia di uscire, tutti cedono e restano a casa; se un personaggio le è antipatico, ella attira su lui tutta l'antipatia della società, mettendolo in ridicolo; se ella vuole andare a letto tardi, tutti finiscono per coricarsi tardissimo. Di fronte a lei tutto il brio di tutte le altre fanciulle briose languisce e si estingue; le fanciulle senza brio si ricantucciano negli angoli; e persino qualche spiritosa signora maritata si eclissa, innanzi alla fanciulla brillante. Ella è l'orgoglio ma è anche lo spavento dei suoi genitori; una metà dei suoi cugini l'adora, e l'altra metà la detesta; ella che ha una opinione su tutte le cose, ne ha una molto alta di se stessa e molto mediocre di tutte le persone; ella è ammiratissima da moltissimi, corteggiatissima da molti e si marita molto tardi e male, quando si marita.

**

— Le vittime del tempo.

Sembra davvero che il nostro secolo, così luminoso nella multiforme ricchezza delle sue nuove conquiste, così superbamente glorioso della coordinazione di infinite attività a raggiungere gli scopi più elevati, sia però destinato a lasciarsi dietro, nella sua corsa vertiginosa e sfrenata, una grande folla di vittime. L'avvenire potrà battezzarlo il secolo del « radium » oppure — a piacere — il secolo dei nevrastenici. Questa della nevrastenia è divenuta ormai una vera ossessione: ogni persona un poco intellettuale ha avuto o avrà nella sua vita qualche periodo di esaurimento del sistema nervoso per aver affaticato troppo il cervello per « surmenage » intellettuale. A parte il grande contingente di pseudo nevrastenici formato da gente che spera di far credere al prossimo suo d'aver del cervelllo al punto da poterne ammalare, è certo che il numero delle malattie mentali e nervose in genere e delle forme nevrasteniche in in ispecie va straordinariamente aumentando ogni giorno, tanto da impensierire davvero e gli uomini di scienza e i poteri pubblici che, sia pure con quattrini del contribuente, devono in un modo o nell'altro venire in aiuto di molti di questi disgraziati. Le cause? Moltissime e di diverso ordine. Ma se rispetto all'insorgere della grande importanza del fattore ereditario, il così detto elemento eredo degenerativo, è assodato che una causa predisponente d'ordine generale è la « civilizzazione » che anzi il Beard (il medico americano che per primo ha riconosciuto e studiato la nevrastenia come malattia a sè, autonoma) riteneva la condizione « sine qua non » dell'esaurimento — come tale — nelle popolazioni non ancora civilizzate. La civiltà — tutti lo sanno anche per esperienza propria — porta col suo progredire, delle condizioni di vita più complicate e più difficili, benchè più piacevoli, e rende sempre più aspra la lotta per l'esistenza. Ora questa lotta per una esistenza più ricca di gioie, ma anche più ricca di bisogni e quindi frutto di una fatica più intensa, deve combatterla tutta il cervello. E, siccome nessuno in generale sa proporzionare le grandezze dei desideri o il numero dei bisogni al grado delle proprie forze, il numero di questi poveri nevrastenici, vinti e spossati, cresce, cresce, dilaga....

**

— Per finire.

In istruttoria.

— Siete accusato d'aver uccisa una donna e di averle tagliate le braccia, le gambe, e squarciato il tronco.

— Che vuole, signor giudice, avevo perduto la testa!

CRONACA PROVINCIALE

Da SESTO AL REGHENA
La nomina del Sindaco

Ci scrivono in data 29:

Ieri si è riunito il Consiglio comunale che nominò sindaco il cav. dott. Enrico Sandrini tanto conosciuto e stimato nella vostra città ove fu per tanti anni magistrato ottimo e integerrimo. La nomina fece ottima impressione in paese.

Ci rallegriamo coll'egregio cav. Sandrini per la onorifica e meritata nomina. *N. d. R.*

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Morte improvvisa

Ci scrivono in data 29:

Certo Davide Miceli di qui era ieri intento ad attaccare il cavallo per venire ad Udine quando improvvisamente stramazzò a terra. Accorse gente che lo rialzò e gli prodigò premurose cure, ma invano. L'infelice era spirato all'istante per paralisi cardiaca. Ne seguì una scena straziante essendo accorsi i parenti dell'estinto.

Da TRICESIMO
L'Esposizione agricola

Domani per Tricesimo comincia una festa del lavoro che avrà eco di simpatia in tutto il nostro Friuli.

Dopo anni di lavoro indefesso, Tricesimo si appresta a far vedere colla sua Esposizione agricola per i Mandamenti di Tarcento Cividale, i progressi mirabili fatti da quella ridente plaga pedemontana.

A Tricesimo il nostro festoso saluto.

Qualche cenno storico

Tricesimo situato a circa 10 chilometri al nord di Udine deve il suo nome al fatto di essere al trentesimo (latino *tricesimus*) miglio sulla via che da Aquileia conduce alle Alpi.

Conta 4850 abitanti divisi in nove frazioni.

Nel medioevo Tricesimo faceva parte sotto un gastaldo del patriarcato di Aquileia e fu spesso travagliato dalle invasioni del Conte di Gorizia.

Un periodo di pace e di floridezza seguì durante il dominio della Serenissima salvo le invasioni turchesche del 1477 e 1499.

Il Castello che prima apparteneva ai conti di Montegnacco passò ai conti Valentinis cui tuttora appartiene.

Caduta nel 1797 la Repubblica Veneta Tricesimo fu occupata da soldati francesi tedeschi e russi, e nel 1815 passò sotto l'Austria rimanendovi fino al 1866.

Molti tricesimani combatterono per l'indipendenza italiana e molti onorarono la patria nelle arti e nelle lettere. Tricesimo è circondata da magnifiche ville ed è degna di nota la Pieve di S. Maria che risale al secole XII ed è ornata di pregevoli dipinti del Palma il giovane, del Politi e del Giuseppini.

L' Esposizione

L' Esposizione che domani s'inaugura si divide in quattro categorie:

Mostra bovina, Enologia e floricoltura, Caseificio, Piccole industrie e concorsi speciali.

Concorsero con numerosi premi e medaglie il Governo, la Provincia, la Camera di Commercio e i Comuni e Società operaie del Mandamento.

Numerosi in ogni categoria sono gli espositori.

Il Comitato è così composto:

Comitato d'onore: Comm. Pecile prof. Domenico presidente dell'Associazione Agraria Friulana, presidente; Capellani avv. cav. Pietro vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana, vice-presidente; conte A. di Prampero, senatore del Regno — comm. R. D'Aronco, deputato al Parlamento — comm. G. Solimbergo deputato al Parlamento — Grand ufficiale Elio Morpurgo Deputato al Parlamento — Avv. R. Luzzatto, deputato al Parlamento — cav. G. Valle, deputato al Parlamento — sindaci dei Comuni facenti parte del Circolo agricolo di Tricesimo e degli altri comuni compresi nei Mandamenti di Tarcento e Cividale — rag. A. Bortolotti, segr. d'onore.

Comitato Esecutivo: Giovanni Sbuelz, presidente generale — Orgnani nob. Antonio, presidente della Sezione Bovina — Bortolotti Eugenio, presidente della Sezione Enologica — Boschetti Giacomo, presidente della Sezione Caseificio — Montegnacco conte Italico, presidente della Sezione Piccole industrie.

Membri: Orgnani nob. cav. Vincenzo, — de Pilosio nob. dott. Antonio — de Fornera dott. Lucio — Carnelutti dott. Silvio — Carnelutti dott. Alberto — Coiazzi dott. Felice — Turchetti Luigi — Miotti rag. Giovanni — Vicario Antonio — Iannis Giuseppe — De Agostini G. B. — Colaone Giacomo — Zamparo Giuseppe — Zanarola Nicolò — Marcello Antonio — Comello Antonio — Prandini Silvestro — Bissutti Giuseppe, cassiere, Mansutti Angelo, segretario generale.

La cerimonia inaugurale

I locali dell'Esposizione sono nell'edificio scolastico, nel cortile e nella piazza e sono disposti con molto garbo.

Alla cerimonia interverranno il prefetto, il comm. Renier presidente della Deputazione provinciale, il conte di Zoppola presidente del Consiglio provinciale, il senatore di Prampero, il comm. Cotta intendente di finanza, il cav. Lupati presidente del Tribunale ed altri molti.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal vice-presidente d'onore cav. Capellani.

Il numero unico

Per l'occasione la tipografia udinese del Patronato ha dato alle stampe un numero unico con pregevoli incisioni, con cenni storici di Tricesimo, e colla guida e con note demografiche, economiche caratteristiche e commerciali.

Ne sono collaboratori il prof. don G. Ellero, Giuseppe Costantini, dottor G. Biasutti, dott. Alberto Carnelutti, rag. Arnaldo Bortolotti, G. B. Martinuzzi e G. Sbuelz.

IL PROGRAMMA

1 ottobre ore 10. Ricevimento delle autorità.

Ore 10 1|2. Inaugurazione della mostra nel giardino dell'Esposizione.

Ore 13. Banchetto ufficiale nel teatro Angeli.

Ore 13 1|2. Concerto della banda di Adorgnano nella piazzetta del mercato.

Ore 15. Concerto della banda di Tricesimo nel recinto dell'Esposizione.

Ore 17. Grande ballo popolare alla « Stella d'oro ».

Ore 19. Inaugurazione della luce elettrica.

2 ottobre ore 8. Apertura dell'Esposizione.

Ore 16. Concerti nel recinto della Esposizione.

3 ottobre ore 8. Apertura dell'Esposizione.

Ore 20. Festa veneziana con concerti nel recinto dell'Esposizione.

4 ottobre ore 8. Apertura dell'Esposizione.

Dalle 8 alle 13 mostra bovina nel piazzale del mercato.

Ore 14. Banchetto ufficiale alle Giurie.

Ore 16 1|2. Grande concerto vocale ed istrumentale nel teatro Angeli dato dalle signore e signorine dilettanti di Tricesimo a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Ore 20. Concerto ed illuminazione fantastica nel recinto dell'Esposizione.

5 ottobre ore 8. Apertura dell'Esposizione.

Dalle 9 alle 11 prove di macchine da fieno e lavorazione della terra nella braida del sig. Sbuelz in borgo S. Antonio.

Ore 15. Ascensione libera dell'areonauta capitano Quaglia nel giardino del teatro Angeli e concerti della banda di Adorgnano.

6 ottobre ore 8. Apertura dell'Esposizione.

Ore 15. Concerti nel recinto dell'Esposizione.

7 ottobre ore 8. Apertura dell'Esposizione.

Ore 15. Concerti nel recinto dell'Esposizione.

8 ottobre ore 8. Apertura dell'Esposizione.

Ore 10. Ricevimento con musiche delle squadre ciclistiche sul piazzale del mercato. Corteo per l'Esposizione.

Ore 15. Grande sfilata ciclistica.

Ore 15. Concerto nella piazza Umberto I della banda di Adorgnano.

Ore 15. Concerto nella piazza maggiore della banda di Tricesimo.

Ore 17. Ballo popolare.

Ore 20. Grande fiaccolata in onore dei ciclisti.

Da PALMANOVA
La Mostra fotografica
La premiazione

Ci scrivono in data 29:

Oggi si è chiusa la Mostra fotografica, e la giuria composta dai signori Diem Lodovico, prof. Riccardo Romanello, Bert Ernesto, e dal segretario signor Emilio Fontana ha preso in esame i vari lavori esposti.

Ecco il nome dei premiati:

Gran premio del Municipio al signor Morgante Annibale di Udine (Categoria speciale).

La giuria poi stabilì di fondere le tre prime categorie in una sola « Soggetti diversi » con premi di primo, secondo e terzo grado (rispettivamente medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo).

In questa categoria, vennero premiati i signori:

Primo premio a pari merito: Carlini Carlo di Trieste, D'Atta Giovanni di Buia, Zuccolini Aurelio di Trieste.

Secondo premio a pari merito: Miazzi Oreste di Trieste, Paolini E. di Latisana, Saccavino M. di Buia.

Terzo premio a pari merito: Juri Giovanni di Gradisca, Sine Giuseppe di Maniago, Struathoff (de) cav. E. di Trieste.

Categoria IV. — I. premio Brisighelli A. di Udine, II. Zuccolin Roberto di Trieste, III. Piccinini Giovanni di Trieste.

Vennero infine assegnati i seguenti diplomi: Parolini Luigi di Pordenone, Stagni Leonardo di Monfalcone, Palombi Achille di Trieste, Antoniello Pizzieri di Udine, Carlini Carlo di Trieste, Rovere di Omega.

La serata del baritono

Una folla straordinaria gremiva ieri sera il teatro per assistere alla rappresentazione della *Carmen* essendo lo spettacolo in onore del valente baritono Carlo Silvestri.

Il bravo artista fu festeggiatissimo specie quando cantò il Prologo del *Pagliacci*. L'impresa e la Presidenza gli offersero ricchi doni.

I festeggiamenti settembre-ottobre 1905

Sabato 30 settembre alle ore 14 avranno luogo le corse:

Ciclo-Motociclistiche di velocità.

Domenica 1 ottobre

Ore 9 ant.: Corse ciclistiche di resistenza su strada.

Gran tiro al Piccione di campionato Provinciale.

Ore 9 1/2: Piccioni di prova.

Ore 10: Tiro Palmanova.

Ore 13.30: Gran Tiro Campionato, indi Poules libere.

Premi in denaro e medaglie d'oro e vermeille.

Ore 15: Corse Podistiche in Piazza Vittorio Emanuele.

Iª Corsa di mezzo fondo con ostacoli. Ostacoli n. 3. Barriera met. 0.75 di altezza, ostacolo da arrampicare metri 2.50 d'altezza, siepe alta metri 0.80 — m. 500 t. m. 2.15 ».

IIª Corsa di velocità.

Senza ostacoli, m. 150. Premi in denaro e medaglie d'oro, Vermeille e bronzo.

Ad ogni singolo premio va unito uno speciale diploma d'onore.

Ore 17: Tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Passeggiate e Concerti della Banda Cittadina.

Ore 18.30: Gran ballo popolare su elegante piattaforma in Piazza Vittorio Emanuele con illuminazione elettrica a lampade ad arco.

Ore 20.15: Serata di gala al Teatro Sociale « Gustavo Modena » con l'opera *Carmen* del maestro Bizet.

Da PAVIA DI UDINE

Un bambino soffocato

Ci scrivono in data 29:

Ieri nel pomeriggio il bambin Plagenzotti Giovanni di Giuseppe di mesi tre, venne posto a letto, e poi la madre sua si assentò momentaneamente di casa.

Il bambino dormendo si agitò in modo che, mancandogli la respirazione avendo il volto contro il guanciale, rimase soffocato.

Si può immaginare la scena straziante che ne seguì quando la madre trovò il suo figliuoletto cadavere.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 settembre ore 8 Termometro 15.
Minima aperto notte 11.4 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 22.5 Minima 12.3
Media: 16.69 Acqua caduta ml. 9

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta d'ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha compilato l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Comunale, commettendosi al Sindaco di fissare il giorno della seduta e la diramazione in tempo utile ai signori consiglieri dell'invito di convocazione.

— Ha autorizzato fin da oggi la macellazione dei suini.

— Ha approvato alcune proposte della on. Commissione per il piano regolatore relative al vicolo della Rosta, all'apertura di una nuova strada attraverso la braida Gropplero ed ai progetti di costruzione di case popolari.

— In base a delega del Consiglio Comunale ha approvato il Capitolato d'appalto per la costruzione di due padiglioni in muratura ad uso spedale per malattie infettive.

— Ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di adattamento dei locali all'Ospitale vecchio ad uso della scuola di tirocinio annessa alla R. Scuola Normale.

— Ha disposto l'espurgo della chiavica di scolo laterale al viale della stazione.

Camera di Commercio

Concorso a premio per un sistema d'agganciamento di vagoni

Il Comitato dell'Esposizione di Milano, nell'intendimento di incoraggiare lo studio e facilitare la prova pratica di un agganciamento da vagoni ferroviari che non sia pericoloso per il personale di manovra, ha stabilito un *premio internazionale di lire 500*, assegnando ad esso parte della somma elargita dal Re per i concorsi dell'Esposizione.

Il regolamento del concorso è visibile nell'ufficio della Camera di Commercio.

Biglietti di andata ritorno Udine-Venezia

La Società Veneta in seguito ad istanza di questa Camera concretò con le ferrovie dello Stato l'istituzione di nuovi biglietti di andata e ritorno fra Udine-Mestre e Udine-Venezia, per la via di S. Giorgio Nogaro, biglietti che andranno quanto prima in vigore.

E' stato pure ammesso che i biglietti di andata e ritorno attualmente esistenti per la via di Treviso, o Casarsa, Portogruaro siano di prezzo uguali a quelli di nuova attuazione.

Sicchè i viaggiatori, avranno modo, senza aumenti di spesa, di scegliere quella via che ad essi tornerà di maggiore vantaggio.

Resta risparmiata la noia del rinnovamento a S. Giorgio e a Portogruaro.

Le variazioni introdotte nel ruolo della tassa famiglia per il 1905

(Contin. e fine dell'elenco di ieri)

Pignat Luigi e Eugenio	»	4 a 12
Pividori Giuseppe	»	6 a 12
Rizzi Marco	»	6 a 12
Rizzi Nicolò	»	6 a 12
Silvestri Ernesto	»	4 a 12
Tavasani avv. Ermete	»	6 a 12
Zanchi dott. Michele	»	6 a 12
Zanutta don Bonavventura	»	6 a 12
Zualli Alessandro	»	6 a 12
Agosti Luigi	»	4 a 9
Baldissera dott. Alceo	»	6 a 9
Buiatti G. B.	»	6 a 9
Camerino Ignazio	»	6 a 9
Casellotti Italico	»	6 a 9
Ciotti Ovidio	»	4 a 9
Comin Pietro	»	4 a 9
Conti Attilio	»	4 a 9
De Gravigi march. Elisabetta	»	4 a 9
Della Torre Luigi	»	4 a 9
Ersettig dott. Ugo	»	4 a 9
Fauna Antonio	»	6 a 9
Fantini Luigia	»	4 a 9
Ferrante Luigia	»	4 a 9
Feruglio Marco	»	4 a 9
Furlani rag. Giovanni	»	6 a 9
Galliussi Giovanni	»	4 a 9
Giuliano Carlo	»	4 a 9
Guadalupi Francesco	»	6 a 9
Kiussi Osvaldo fu Stefano	»	2 a 9
Lucchini Carlo	»	4 a 9
Maddalena Angelo	»	4 a 9
Madrassi Giacomo	»	4 a 9
Manin nob. Filippo	»	4 a 9
Menis Antonio	»	4 a 9
Micheluccini Decimo	»	6 a 9
Missio G. B.	»	6 a 9
Molinis Clemente	»	6 a 9
Morassi Giulio	»	4 a 9
Negrini Fabio	»	4 a 9
Novacco Giovanni	»	6 a 9
Pagnutti Eugenio	»	4 a 9
Pantanali Luigi	»	6 a 9
Pepe Domenico	»	20 a 9
Peratoner dott. Leopoldo	»	4 a 9
Petruzzi Luigi	»	4 a 9
Pigozzi Gaetano	»	6 a 9
Pitacco ing. Luigi	»	16 a 9
Querini don Ermenegildo	»	4 a 9
Rizzi mons. Valentino	»	4 a 9
Rovere prof. Giuseppe	»	6 a 9
Rumiz Antonio	»	6 a 9
Scaramuzza Giovanni	»	6 a 9
Stel Davide	»	16 a 9
Serafini Costantino	»	4 a 9
Simonetti prof. Paolo	»	4 a 9
Sottocorona rag. Roberto	»	4 a 9
Tocchio Antonio	»	4 a 9
Tomasin Giuseppe	»	6 a 9
Venuti Antonio	»	34 a 9
Verza Augusto	»	6 a 9
Zagolini Enrico	»	6 a 9
Zaninotto Fabrizi Maria	»	6 a 9
Anderloni Giovanni	»	34 a 6
Bedon Giacomo	»	4 a 6
Bergamini Ulderico	»	4 a 6
Bortolotti Antonio	»	4 a 6
Bolussi Vittorio	»	4 a 6
Broili Pillinini Elisa	»	4 a 6
Calvi Fortunato	»	4 a 6
Carletti Francesco	»	4 a 6
Carlini Giovanni	»	9 a 6
Caucigh Giuseppe	»	4 a 6
Cecutti don Antonio	»	4 a 6
Clochiatti Luigi	»	4 a 6
Colutti Domenico	»	4 a 6
Colavitti Luigi	»	4 a 6
Collovigh Luigi	»	4 a 6
Cosmi Antonio	»	4 a 6
Del Gobbo Pietro	»	9 a 6
Fantin G. B.	»	4 a 6
Farra Caterina	»	34 a 6
Flocco Giovanni	»	4 a 6
Gobitta Giuseppe	»	4 a 6
Koffler Giuseppe	»	4 a 6
Leonarduzzi Romolo	»	4 a 6
Liesch Ernesto	»	4 a 6
Manin nob. Antonio	»	4 a 6
Marchesi Pietro	»	4 a 6
Petri Tobia	»	4 a 6
Piani Magrini Virginia	»	4 a 6
Prinzi Giuseppe	»	4 a 6
Rigatti Giuseppe	»	4 a 6
Ruzene Giovanni	»	16 a 6
Salvini Domenico	»	9 a 6
Toppani G. B.	»	16 a 6
Zilli Giuseppe	»	9 a 6
Zacchiatti Angelo	»	4 a 6
Zucchiatti Teresa	»	4 a 6
Zuliani Francesco	»	4 a 6
Alessio Giuseppe	»	6 a 4
Cecchini Sarti Anna	»	6 a 4
Centrone Giuseppe	»	6 a 4
De Poli Attilio	»	6 a 4
Mercossi Luigi	»	6 a 4
Milanopulo Ant.	»	6 a 4
Pacagnella Antonio	»	6 a 4
Pizzini Luigi	»	6 a 4
Puschiassis Maria	»	6 a 4
Trangoni Angelo	»	6 a 4
Barei Giuseppe	»	12 a 4

Nuovi iscritti

III. cat. (L. 4) N. 43; IV. cat. (L. 6) 38; V. cat. (L. 9) 24; VI. cat. (L. 12) 22; VII. cat. (L. 16) 14; VIII. cat. (L. 20) 24; IX. cat. (L. 26) 10; X. cat. (L. 34) 10; XI cat. (L. 42) —; XII. cat. (L. 52) —; XIII. cat. (L. 64) 2; XIV. cat. (L. 78) 1; XV. cat. (L. 94) —; XVI. cat. (L. 111) —; XXII. cat. (L. 131) —; XVIII. cat. (L. 153) —; XIX. cat. (L. 178) 1; XX. cat. (L. 200) —; XXI. cat. (L. 223) —; XXII. cat. (L. 248) —; XXIII. cat. (L. 275) —; XXIV. cat. (L. 300).

Riassumendo

Come i lettori contribuenti hanno veduto, l'aumento della tassa di famiglia, non potendo riversarsi sugli agiati, perchè tutti (tranne il sindaco, che non paga qui ma è in evidenza per l'anno venturo) sono ormai gravati anche per questa tassa dei massimi carichi, si è accanito contro la classe media, sopratutto contro gli impiegati e contro i piccoli borghesi.

Del resto, per le condizioni della nostra città, che manca ancora di una numerosa classe veramente agiata, è naturale che i tributi locali devono pesare massimamente sulle classi medie e piccole, che ne formano la grandissima maggioranza. Tanto è vero questo, che i finanzieri radicali, andati al potere tuonando contro il dazio consumo, che volevano subito abolire, si sono a poco a poco affezionati a tale balzello ed ora menano vanto del suo continuo incremento, che essi hanno impegnato nelle spese fisse, aumentando così le difficoltà d'una riforma tributaria comunale.

Perciò dobbiamo ridere quando ci vengono a dire che i radicali s'adoperano a sgravare le classi povere coi risparmi di due o tre migliaia di lire sulla tassa di famiglia, mentre ricavano molte migliaia di lire di più all'anno dai dazi di consumo e se ne gloriano. A questo riguardo i radicali non hanno fatto che continuare un sistema contro il quale i liberali s'erano già dichiarati e che si preparavano ad abolire (studii dell'assessore Capellani), ma lo hanno reso peggiore.

Questi sgravi delle piccole tasse non sono dunque che lustre e non servono che a qualche piccola vendetta politica degna delle mediocrità ambiziose che la clientela radicale ha voluto imporre alla città.

Il carbone bianco e il carbone nero

Hanno messo alla chetichella nelle vie centrali di Rialto, Lionello, Cortazzis e Via delle Erbe, otto lampade a gas a due becchi, in luogo delle lampadine elettriche. E da l'altra sera, esse funzionano e bisogna dirlo danno una luce densa e ferma che armonizza con le lampade ad arco di S. Giacomo, Mercatovecchio e Via Cavour.

Che significa questa nuova invasione del gas, per l'illuminazione delle strade, quando si credeva che dovesse, per le ragioni notissime, lentamente scomparire, anche perchè l'Officina elettrica del comune avendo maggiore forza disponibile la vende, come si sa, alla Ditta Malignani?

O non si poteva servirsi invece di questa maggiore forza dell'Officina per intensificare l'illuminazione elettrica delle vie centrali?

Era proprio necessario questo aumento di carbone nero, quando tutti cercano di sostituirlo col carbone bianco? E quanto costeranno di più al comune queste lampade a due becchi?

Il manicomio provinciale preso a modello

Il comm. Moroni, presidente della Deputazione provinciale di Padova, è arrivato ieri nella nostra città e si è recato subito a visitare il Manicomio provinciale che ispezionò in ogni sua singola parte.

Il comm. Moroni rimase oltremodo soddisfatto della visita del manicomio che corrisponde a tutti i dettami della scienza moderna.

Anche a Padova si sta ora costruendo un manicomio provinciale.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 ottobre p. v. va in vigore l'orario invernale già pubblicato e che durante tutto il detto mese continuano ad essere attivati i treni festivi n. 19 e 20 dell'orario estivo.

Soccorriamo i fratelli!

Noi confidiamo che fra oggi e domani le offerte avranno la stessa intensità, per cui potremo chiudere la sottoscrizione d'urgenza con una somma rispettabile e che mostrerà con che slancio generoso si è risposto al nostro appello.

Non troviamo parole per ringraziare tutti i buoni di questa opera alla quale hanno voluto associarsi; ma dobbiamo ripetere, a confusione dei tristi seminatori di odii, che anche una volta il Friuli ha manifestato la sua solidarietà con le genti italiane; lo spirito di fratellanza, la fede nei destini della patria.

—

La sottoscrizione dei giornali *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*:

XVIII. Elenco

Somma precedente	L.	13501.38
Eugenio della Martina	»	10.—
Angeli Antonini Teresa	»	20.—
Antonini avv. cav. G. B.	»	5.—
Dott. Vittorio Cosattini	»	5.—
Perito Ettore Cosattini	»	5.—
Giuseppe Broili	»	10.—
Totale a oggi	L.	13561.38

Ciò che si fa nella provincia

Ci scrivono da Pozzuolo in data 29:

Elenco delle offerte ricevute a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria nel Comune di Pozzuolo:

Carnelutti dott. Giovanni lire 5, Minciotti Enrico 5, Berti Gaetano 3, De Cecco Pio 3, Madrisotti Raffaele 2, Missana Antonio 5, Corubolo F.lli 3, Del Mestre Paolino 2, Pasinato Eugenio 2, Lombardini nob. Enrico 5, Busso Francesco 1, Canciani Gio. Batta 20, Masotti Vittoria 5, D'Antoni Giuseppe 2, Moro Massimo 1. Menazzi Gio. Batta 3, Pagnutti Rosa 3, Barbirra Antonio 2, Cossio Lorenzo 2, Rodaro Gio. Batta 1, Novello Giuseppe fu Antonio 1, Bierti Francesco 10, Terrenzani Agostino 1. Bresciani B.a Maria 10, Calligaris F.lli 4, Gori Giacomo 1, Bianco F.lli 2, De Cecco Giuseppe 1.60, Garbino Francesco 1, De Cecco Pietro fu Giuseppe 1, Cossio Fortunato 1, Deana Leonardo 1, Colavini Amadio 1, Stella Michele 1, Della Vedova Vittorio 1, D'Antoni Pietro 1, Galluzzo Lorenzo 1, Duca Pietro d.r Mar duca 1, Brunisso Domenico 1, Gori Giustino 1, Duca Gio. Batta fu Luigi 1, Masotti cav. Ugo e famiglia 40, Delle Vedove Antonio 0.60, Pascoli Gio. Batta 1, Grassi Giuseppe 1, Piccini Antonio 1, Galluzzo Antonio 1, Brunisso Quinto 1. Pittilino Giuseppe 1, Gori Luigi detto Zimul 1, Della Vedova Alfonso e F.lli 1, Tonello Valentino 1, D'Antoni Luigi 1, Cattivello Luigi e famiglia 1, Pascoli Giuseppe 1, Bertoja Ferdinando 0.50, Bressan Pietro 1, 129 operaie, ed addetti alla filanda Masotti Venerio nob. Francesco 100.30, De Fonti Moro Antonio di Zugliano 5, Calamari Domenico id. 5, Drigani Albino id. 1, Piani Luigi id. 1, Menassi Angelo id. 0.40, Piani Carlo id. 1, Bonitti Antonio id. 0.40, Zamparini Gio. Batta id. 1, Billia Luigi id. 0.15, David Giuseppe id. 1, Drigani Angelo id. 1, Drigani Costantino id. 1, Della Vedova Angelo detto Menot di Pozzuolo 0.50, Tellini Ada, Carlo e Vittorino 8.52. — Totale Lire 300.

**

Ci scrivono da Aviano in data 29:

Possiamo dire con orgoglio che Aviano non è inferiore ad alcun altro luogo per generosità di sentimento e per bontà di cuore verso gli sventurosi fratelli della Calabria, poichè appena lanciato l'appello del Comitato, tutto il paese come un sol uomo, poveri e ricchi, gareggiarono nell'offrire ciascuno il più che poteva, così che ben 1450 lire si poterono, in pochi dì, mettere insieme oltre indumenti ed altro che si raccolse.

Per il modo di erogazione di detta somma si attende domani la decisione del Comitato che provvederà affinchè i bisognosi abbiano quanto prima il soccorso della fraterna carità.

Pel riposo festivo

Lunedì sera, alle 8 e mezza si terrà dietro invito della Camera di lavoro, dalle associazioni politiche e operaie una riunione per discutere intorno al riposo festivo.

Attenti ai petardi

Il ragazzo Ermenegildo Semintendi di anni 15 abitante in Via A. L. Moro N. 22, si era recato ieri fuori porta assieme ad altri compagni a sparare dei petardi.

Pare che non fosse troppo pratico di questo esercizio perchè tenendo in mano un petardo lo accese e lo lasciò esplodere.

Per fortuna rimase ferito solamente alla mano sinistra. Ricorse all'Ospitale ove fu dichiarato guaribile in circa 15 giorni.

La morte di Luigi Chiesorini

La valorosa schiera di coloro che prestarono il loro braccio e le giovanili energie per la libertà della patria va sempre più assottigliandosi.

Oggi è la volta di Luigi Chiesorini, il patriota modesto ma valoroso, l'uomo onesto e dalla coscienza integra e aperta.

Venuto da giovane nella nostra città dopo aver combattuto con Garibaldi e nell'esercito regolare (ussari di Piacenza) nelle campagne del 1860 (in quest'anno fu ferito sotto Capua) 1861 e 1866, si diede alla professione di Commissionato, facendosi, col suo lavoro intelligente e indefesso, una discreta posizione finanziaria.

Da parecchio tempo un canero alla bocca lo tormentava e a nulla valsero le cure più affettuose dei medici e degli amici che specie negli ultimi giorni mai l'abbandonarono.

Egli dovette soccombere a 62 anni.

Di cuore eccellente egli sovveniva sempre la Società dei Reduci e commilitoni poveri.

Tempo fa aveva espresso il desiderio di essere cremato, ma in questi ultimi giorni disse che preferiva esser seppellito in un colombaro da lui acquistato. Così almeno il mio corpo — soleva ripetere — che ha tanto sofferto in vita avrà pace in morte!

Spirato ieri alle tre e mezzo, si recò subito al letto dell'estinto il Pretore del I Mandamento con un notaio per l'apposizione dei sigilli. Il cadavere fu vegliato tutta la notte dagli amici.

Dal testamento togliamo le seguenti disposizioni:

Luigi Chiesorini d'anni 62 nato a S. Lucia di Conegliano, commissionato, reduce garibaldino e ferito sotto Capua nel 1860.

Brigantaggio nel Regg. Ussari di Piacenza.

Lascia eredi i signori Giusto Muratti e cav. Carlo Marzuttini perchè così dispongano della sostanza: esecutori prof. Comencini, Battistig, e Luigi Spongia.

Tutti i mobili ed effetti di casa a favore della Società dei Reduci.

I denari contanti, crediti, oggetti preziosi e deposito alla Banca Popolare al Comune per costituire un fondo iniziale per la trasformazione del tempietto di S. Giovanni in Pantheon patriottico sempre che i lavori si incomincino entro un anno dal decesso. Mancando a questa condizione tutto sarà versato ai reduci.

Che i funerali sieno fatti senza preti, nè torcie e nè corone.

Due musiche l'una precedente, l'altra seguente il corteo, suoneranno marcie allegre ed inni patriottici.

Sulla bara la camicia rossa.

Lascia pure L. 200 per refezione ai reduci che lo accompagneranno al cimitero.

**

La Giunta municipale avvertita ieri dai signori Battistig e Muratti delle disposizioni dell'estinto deliberò di inviare ai funerali che seguiranno oggi nel pomeriggio, in sua rappresentanza l'assessore Conti, la banda cittadina e quattro vigili.

Alla memoria del valoroso soldato della Patria, all'uomo onesto e benefico, vada un mesto e riverente pensiero e la cittadinanza accorra a porgergli l'estremo saluto di affetto e di riconoscenza.

Morte improvvisa

Ieri sera verso le otto e mezzo mentre suonava la banda cittadina il sig. Antonio Nardini impiegato presso la ditta Dormisch, si trovava sotto la loggia. Ad un tratto stramazzò a terra colto da malore improvviso.

Attorno al caduto si formò uno stuolo di pietosi e il vigile Scoda subito accorso con una vettura trasportò il disgraziato signore all'ospitale.

Quivi però non si potè che constatare il decesso.

Subito avvertito era accorso all'Ospitale il fratello avv. Emilio.

Il fatto destò fra gli astanti dolorosa impressione.

Un calcio di cavallo. Stamattina alle 8 venne medicato ed accolto certo Pietro Fabbri d'anni 16 nato a Bassano qui residente in via Catterina Percotto n. 4 per ferita alla testa riportata in seguito ad un calcio di cavallo. Ne avrà per 15 giorni.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sotto la loggia municipale dalle ore 20 alle 21.30:

1. CIRENEI: Marcia *Adelina*
2. BONIZETTI: Sinfonia *Fausta*
3. MASCAGNI: Valzer *Ricordo*
4. MEYERBEER: G. Duetto *Gli Ugonotti*
5. BAYER: Fantasia *La fata delle Bambole*
6. BURGMEIN: Galop *Bicicletta*

VOCI DEL PUBBLICO

I nomi delle vie

Ci scrivono:

Quanto dice il vostro collaboratore nelle «Voci del pubblico» (N. 233) può applicarsi a molte città d'Italia nelle quali il forestiero trovasi disorientato perchè, malgrado i cambiamenti ufficiali dei nomi imposti dai Municipi, la maggior parte degli abitanti si attiene tenacemente ai nomi vecchi e non conosce che quelli.

I nomi nuovi dovrebbero applicarsi solo alle strade nuove; tale è il caso della Via Ermes di Colloredo, della Via Percoto ed altre appartenenti a Udine che cresce; degli altri si potrebbero cambiare — quelli di significato troppo vago (p. es. Via Nuova, Via Stretta, Piazza Grande) e talvolta contraddicente alle condizioni attuali (p. es. Via Stretta dopo che la strada fu allargata, Via Nuova con un secolo addosso, Piazza Grande quando ce ne son di maggiori).

Si potrebbe spingere la concessione a creare un nome unico e nuovo per certe vie allineate in modo da formare in realtà una via sola, e si può credere che l'innovazione diverrebbe presto popolare. Ma tutti gli altri che hanno valore storico o furono imposti da costumanze antiche devono assolutamente restare e, se proprio non si vuol cancellare i nomi nuovi, almeno si scrivano i vecchi accanto a loro.

Udine ha mostrato più volte la sua devozione alla monarchia sabauda, ma la *Piazza Contarena* è rimasta nella bocca del popolo, lasciando sul muro il nuovo nome *Vittorio Emanuele*, e per lungo tempo si conserverà. Di questa persistenza dà un esempio la Francia; al tempo della rivoluzione si volle cancellare ogni memoria della divisione monarchica, sostituendo alle provincie i dipartimenti. E' corso più di un secolo ed i dipartimenti son sempre un patrimonio del linguaggio ufficiale e si continua a parlare del sidro della *Normandia*, dei cavalli della *Perche*, del dialetto *bretone*, dei vini *guasconi*, della lingua *provenzale*, delle argille del *Limosino* ecc.

Od i nomi son fatti per capirci tra noi e lasciateli finchè un vero plebiscito li faccia scomparire o son fatti per far perder la bussola e... non iscrivetene alcuno, perchè è sicuro che per lunghi anni le strade non portarono alcuna scritta e la gente sapeva conoscerla lo stesso, come i campagnuoli sanno conoscere le loro viottole.

Un veneziano che vuol bene a Udine

STELLONCINI DI CRONACA

Attorno al Palazzo delle Scuole

La sanatoria

La Giunta Municipale, come conclusione della sua relazione, sottopone all'approvazione del Consiglio un ordine del giorno nel quale viene ammessa la sanatoria per la somma di lire 45,085.79 spesa in più del preventivato; e viene data autorizzazione di mettere un'ulteriore somma di lire 47,871.41 a carico del mutuo da stipularsi colla Cassa di Depositi e Prestiti, in più di quanto era stato deciso in precedenza.

Quest'ordine del giorno va radicalmente mutato!

La maggior spesa fatta non è di lire 45,075.79, come erroneamente venne ritenuto, ma bensì di lire 124,193.01, come fu da noi dimostrato; poichè, secondo i criterii di una corretta amministrazione, la Giunta deve esser chiamata a rispondere anche dell'impiego delle somme risultanti dai ribassi conseguiti mediante gli appalti.

E siccome la maggior spesa fatta venne impiegata in gran parte in opere di lusso, come quelle che si riferiscono alla decorazione esterna, che venne così a costare, come dimostrammo, circa tre volte di più di quello che era stato preventivato, così sarà necessario che il Consiglio comunale esprima il proprio giudizio, che probabilmente sarà corrispondente a quello già pronunciato dalla cittadinanza, sulla poca opportunità di tale maggior spesa.

Anche la somma da caricarsi sul mutuo converrà che venga mutata, se è vero quanto si dice in Municipio, che la Giunta si è dimenticata della spesa incontrata per il concorso e premi inerenti alla scelta del progetto.

Converrà poi che sia provveduto in qualche modo all'esecuzione delle opere complementari, a cui non venne data ancora esecuzione, benchè fossero comprese nel preventivo approvato dal Consiglio comunale.

Dal momento che sono stati costrutti i locali per i bagni sarebbe ridicolo non applicarvi i relativi apparecchi, per modo che quei locali abbiano effettivamente a servire all'uso per il quale vennero destinati.

I corridoi coperti di passaggio dalle aule alle palestre sono indispensabili perchè gli alunni non vengano improvvisamente esposti al rigore delle intemperie quando nell'inverno devono uscire, mal ricoperti, dalle aule ben riscaldate per accedere alle palestre.

Converrà infine provvedere ad un sistema di riscaldamento più perfezionato e razionale di quello che si credette di adottare per una gretta economia, che si risolve in maggiori spese da farsi anno per anno, non restando esclusi nemmeno i pericoli d'incendio.

Se la Giunta, ancora prima della nuova riunione del Consiglio, modificherà il suo ordine del giorno per modo da tener conto delle osservazioni da noi fatte, eviterà una lunga discussione, che non può certamente riuscire favorevole al suo operato.

Il sindaco e la tassa di famiglia

Dal ragioniere capo del Comune, signor Ercole Carletti, ci è pervenuta la seguente lettera la quale conferma la nostra informazione di ieri e ci annuncia come e quando si provvederà all'iscrizione del sindaco nel ruolo della tassa famiglia:

Egregio Sig. Direttore
del *Giornale di Udine*

Città

Per incarico dell'ill.mo sig. Sindaco, mi pregio di comunicarLe quanto segue:

La Ditta comm. Domenico Pecile aveva già pagato la tassa di famiglia al Comune di S. Giorgio della Richinvelda, all'epoca della compilazione della matricola per questo Comune; perciò quest'Ufficio, benchè avesse ricevuto la denuncia dei redditi della su-nominata Ditta, ritenne di non poterla includere senza il voto della Commissione tassatrice, la quale delibererà se la Ditta stessa debba essere compresa nel ruolo di quest'anno od in quello dell'anno venturo.

Con osservanza

Udine, 30 settembre 1905.

Ercole Carletti
Ragioniere del Comune

Il nemico

L'altro giorno venne affisso in Parigi un manifesto contro l'alcool, del tenore seguente:

«L'alcool è assolutamente un mentitore ed un falsario. Pretende fortificare l'uomo, e lo indebolisce: dice di riscaldarlo e lo raffredda; pretende rallegrarlo e lo contrista. Si chiama *acquavite* e dà, invece, la morte.

«L'alcool è un ladro infame, che vuota le tasche dell'operaio, Esso rovina anche lo Stato, imponendogli la costruzione di nuovi ospedali, di nuovi asili agli alienati, di nuove prigioni. Esso costa alla Francia più di un miliardo.

«L'alcool è un criminale autentico. Non passa giorno in cui questo assassino non avveleni fanciulli, e storpii donne, od abbatta gli uomini più forti o prostri i vecchi d'un colpo di apoplessia, senza numerare gli accidenti e le ferite che incessantemente cagiona.

«L'alcool, così, prepara la bancarotta morale e materiale della patria, inquinandone il sangue generoso e le riserve di sua vitalità!»

Maestri, educatori, filantropi che ci leggete, ritagliate questo avviso e tenetelo affisso nelle scuole, affinchè le nuove generazioni crescano col timore nel sangue e con l'odio verso questo nemico dell'umanità!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

I siciliani

L'ultima sera dei siciliani fu un trionfo per Giovanni Grasso e per la compagnia. La sala affollata tremò varie volte allo scroscio impetuoso degli applausi e dalle grida.

Invero il Grasso ci apparve nella *Morte Civile* superiore all'aspettativa, che era pur grande. Egli è artista vero e grande per la misura con cui esplica la sua azione; anche nei momenti della passione morbosa, egli non esagera. L'istrione non prende mai la mano all'artista, che primeggia ormai sulle italiane e, se tutti i segni non fallano, conquisterà un posto glorioso.

I saluti del pubblico udinese al Grasso e alla compagnia siciliana furono caldi e generali le grida di arrivederci!

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Questa sera alle ore 20 1|2 serata d'onore del baritono signor Sante Canali; si rappresenterà l'opera «Il Barbiere di Siviglia».

Dopo il secondo atto il seratante canterà la romanza «Santa medaglia» nell'opera «Faust».

—

Domani sera ultima definitiva rappresentazione del «Barbiere di Siviglia».

Nella scena della lezione la sig.na Alba De Chiaris canterà «Il libro santo» melodia di Ciro Pinsuti, con accompagnamento di piano dal m. Pannini, violino O. Marcotti, violoncello U. Zannoni.

La parte di don Basilio verrà sostenuta dal nuovo basso sig. Giovanni Mannelli.

Alla Camera di Vienna

Si insultano come beceri

Vienna, 29. — Discutendosi le dichiarazioni del Governo il deputato socialista Ellenbogen gridò rivolto ai cristiano-sociali: — Siete ladri; siete una banda di ladri municipali!

I cristiano-sociali risposero per le rime. La più dolce parola era: facchini.

In fine il presidente riesce a dire: — Se qualcuno è stato offeso me lo dica: io chiamerò all'ordine l'offensore.

Ilarità generale.

IL CONVEGNO DI BADEN

Vienna, 29. — La stampa viennese, sorpresa dalla notizia del convegno di Baden, ha cercato di darne una spiegazione plausibile. Ma si vede che tira ad indovinare. E degno di rilievo quanto dice la *N. F. Presse.* Iersera cercava di mettere in evidenza la frase di Marcora e i Balcani. Stamane è assai più prudente: dice che il convegno di Baden viene a completare quelli di Abbazia e di Venezia.

Dal complesso dei commenti risulta che qui, a Vienna, non piace questo convegno avvenuto mentre si svolge la prima fase del pericoloso conflitto fra l'Austria e l'Ungheria.

Una licenza sintomatica

Vienna, 29. — Il generale d'artiglieria Albori, capo dell'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, ha ottenuto una licenza di quattro settimane, che probabilmente deve smentire tutte le voci di un'azione dell'Austria Ungheria nel sangiaccato di Novibazar.

L'intervento della Germania per l'esercito austriaco

Budapest, 29. — Il deputato Polonyi pubblica nel *Pester Lloyd* una dichiarazione nella quale tiene fermo alla sua affermazione che la Germania s'intromise nelle decisioni della Corte viennese circa la lingua di comando ungherese.

Una macchina infernale al club dell'indipendenza

Budapest, 29. — Stamane fu trovata nella sala dell'Hotel Royal, dove ha sede il club del partito dell'indipendenza, una macchina infernale con la miccia spenta. La macchina fu consegnata all'istituto di chimica.

Un brutto tiro a una banca americana

Londra. 29. — Si ha da Nuova York: La ditta Pearl and Company aveva depositato in una banca di Wallsstreet valori nell'importo di 350.000 dollari, a garanzia di un prestito di 300.000 dollari. Il domane si presentò alla banca un individuo che consegnò uno *chèque* a pagamento del prestito e ricevette in consegna i valori. Più tardi si scoprì che lo *chèque* era falsificato.

Si crede che nella faccenda sia coinvolto un addetto della banca.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi, gerente responsabile

Ieri sera improvvisamente cessava di vivere

Antonio Nardini fu Antonio

d'anni 51.

I fratelli addolorati ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 30 settembre 1905

I funerali seguiranno domani 1 ottobre alle 5 pom. partendo dal Civico Ospitale.

Serve la presente di personale partecipazione.

AVVISO DI CONCORSO

Il Sindaco del Comune di Pavia di Udine rende noto che a tutto 20 Ottobre 1905 resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, retribuito con annue lire 1800 gravate da R. M.

Non potranno prender parte al concorso quelli che hanno superato l'età di anni quaranta.

Le domande corredate dai documenti di rito dovranno essere presentate a questa segretaria entro il termine suddetto.

L'eletto entrerà in carica appena resa esecutoria la deliberazione di nomina, e dovrà attenersi al regolamento di servizio in vigore.

Pavia d'Udine li 26 settembre 1905

Il Sindaco *Nicolò Agricola*

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti